

tile. Neanche dare da mangiare alla povera gente è sufficiente per cercare Gesù.

Ogni giorno sono chiamato a ripetermi la stessa cosa: «L'anima mia ha sete di te o Dio, quando vedrò il tuo volto?».

Mi ritrovo come un uomo che cammina nella notte e non vede nessuna luce..... solo desidero obbedire a Gesù, come un bimbo obbedisce a sua madre.

Ma questo Gesù non lo vedo, non lo sento.....

Ecco i miei peccati, ecco la mia incredulità, che diventa a volte lacerante..... ecco i dubbi che mi porto dentro, che vivo ogni giorno e che mi fanno dubitare di Gesù e alla fine mi ripeto: «devo vivere come se Dio ci fosse... Ci sarà perdono per un prete così incredulo?».

Ho ricevuto una grazia, il Signore mi ha dato come figli i poveri, i quali mi obbligano ad andare a Gesù, sì don Gino, se non fosse per Gesù, non sarei qui.

Questa scommessa di cercare Gesù vale più di qualsiasi altra cosa nella vita. Dove porterà? Vorrei solo imparare a morire desiderando Gesù, ti penso con tanto affetto, chiedo la tua benedizione e la tua preghiera.

P. Daniele

In preghiera

Signore Gesù, Pastore grande delle nostre anime, tu non abbandoni il tuo gregge, ma lo conduci attraverso i tempi, sotto la guida di coloro che tu stesso costituischi pastori dei tuoi fedeli.

Radicati e fondati nella certezza del tuo amore per la Chiesa, noi ti preghiamo: effondi, in una rinnovata Pentecoste, il tuo Spirito di sapienza e di forza sulle nostre comunità, perché susciti in esse numerosi e degni ministri dell'altare, annunziatori forti e miti del Vangelo della grazia.

Tu hai fondato la Chiesa e la colmi continuamente del dono della tua Verità e della tua Santità. Non farci mancare i sacerdoti, mediatori della tua Luce e della tua Vita.

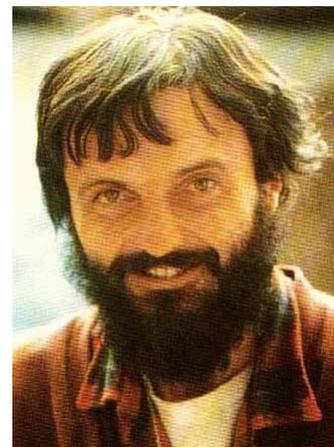
Santa Madre di Dio, siamo consapevoli che ogni sacerdote è un dono che può essere solo umilmente chiesto. Uniamo la nostra povera preghiera alla tua potente intercessione: ottienici numerosi e santi sacerdoti che guidino le nostre comunità sulla via della salvezza.

Amen.

RETE DI PREGHIERA
NOTTURNA
PER LE VOCAZIONI
SACERDOTALI

**MARZO
2024**

*Testo preparato dai
seminaristi di Bologna*



«Vado io»

Il testimone

DANIELE BADIALI nacque a Ronco di Faenza il 3 marzo 1967.

Iniziò la sua attività da adolescente con l'Operazione Mato Grosso.

Come volontario partecipò alle operazioni di aiuto alle popolazioni dei terremoti del Friuli e dell'Irpinia.

Dopo il servizio civile svolto negli anni 1981-1982, visse per due anni (dal 1984 al 1986) sulla Sierra Andina peruviana, nella parrocchia di Chacas, collaborando con padre Ugo De Censi, fondatore dell'OMG. Là si accese in lui il desiderio di diventare sacerdote.

Rientrato in Italia, frequentò il Seminario Regionale di Bologna dal 1986 al 1991.

Consacrato sacerdote, nell'estate del 1991 fu inviato missionario *fidei donum* come parroco di San Luís, sulle Ande peruviane. Visse in quella parrocchia sei anni di intensa attività pastorale, aiutando la popolazione sia dal punto di vista sociale che dal religioso.

Domenica 16 marzo 1997, mentre ritornava in parrocchia dopo aver celebrato in uno dei villaggi più lontani, un bandito fermò la jeep su cui viaggiava insieme ad alcuni volontari. Il malvivente voleva rapire un italiano per ottenerne un riscatto: padre Daniele si consegnò volontariamente ai rapitori al posto di una giovane donna.

Fu trovato morto da una bambina del luogo due giorni dopo, ucciso da un colpo di pistola alla testa, probabilmente perché aveva riconosciuto i rapitori. Il corpo è tumulato nel cimitero di Ronco e per lui è in corso la **causa di beatificazione**.

In ascolto

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 9,35-38)

Gesù percorreva tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni malattia e ogni infermità. Vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messa!».

Dal Salmo 41

Come la cerva anela ai corsi d'acqua, *
così l'anima mia anela a te, o Dio.
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente: *
quando verrò e vedrò il volto di Dio?

Le lacrime sono mio pane giorno e notte, *
mentre mi dicono sempre: «Dov'è il tuo Dio?».

Questo io ricordo, e il mio cuore si strugge: †
attraverso la folla avanzavo tra i primi *
fino alla casa di Dio,
in mezzo ai canti di gioia *
di una moltitudine in festa.

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In me si abbatte l'anima mia; †
perciò di te mi ricordo *
dal paese del Giordano e dell'Ermon,
dal monte Mizar.

Un abisso chiama l'abisso
al fragore delle tue cascate; *
tutti i tuoi flutti e le tue onde
sopra di me sono passati.

Di giorno il Signore mi dona la sua grazia, †
di notte per lui innalzo il mio canto: *
la mia preghiera al Dio vivente.

Dirò a Dio, mia difesa: †
«Perché mi hai dimenticato? *
Perché triste me ne vado, oppresso dal nemico?».

Per l'insulto dei miei avversari
sono infrante le mie ossa; *
essi dicono a me tutto il giorno:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia, *
perché su di me gemi?
Spera in Dio: ancora potrò lodarlo, *
lui, salvezza del mio volto e mio Dio.

In meditazione

Lettera di padre Daniele Badiali a don Gino Montanari

San Luis 4/4/92

Carissimo don Gino,
quante volte da questo paese sperduto sulla montagna ti penso e mi viene una gran nostalgia della "tua teologia" studiata con tanta preghiera e desiderio di amare Gesù, la Madonna e tutti i figli che il Signore ti ha affidato. Mi ritrovo qua sulle Ande a essere padre di tanta gente povera. La gente mi chiama padre, questo nome tante volte mi fa paura, solo Dio sa essere padre...

Eppure mi accorgo che il cammino che mi attende è proprio questo... In questi pochi mesi che sono qui è come se avessi toccato con mano la parola di Gesù, «Sono tante pecore senza pastore...». È ciò di cui più mi commuovo, soprattutto quando vado nei *caserios*, a ore e ore di cammino e incontro gente che mi chiede la messa per i defunti, il battesimo per i loro figli, una benedizione per gli infermi, un pezzo di pane perché sono poveri e non hanno da mangiare...

Ora capisco perché Gesù doveva fare i miracoli alla povera gente... quante volte si sarà commosso, quante volte si sarà arrabbiato perché lo cercavano solo per i miracoli.

Qua la vita non è diversa, la gente ti fa padre e sono obbligato ad accettare questa parte.

Mi condurrà a Gesù?

Come lo desidero don Gino, sappilo, è il desiderio più profondo che mi porto nel cuore, cercare Gesù... Sento di aver perduto le sue tracce, mi ritrovo a cercarlo attraverso il cammino della carità, del dare via tutto.

A volte, è proprio dura, non vedi niente ed ogni cosa che fai ti sembra inu-